

ISTITUTO COMPRENSIVO L. SPALLANZANI - SCUOLA L. SPALLANZANI

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: CELANO TIZIANA

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto	<p><u>Titolo:</u> Cortometraggio contro il bullismo Titolo cortometraggio : “Bulli in ballo”</p> <p>Campo d'intervento: La vita scolastica come microcosmo della vita cittadina.</p> <p><u>Finalità:</u> Prevenire il fenomeno del bullismo mediante percorsi educativi finalizzati al miglioramento della stima di sé e degli altri e allo sviluppo di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole nel contesto scolastico Sviluppare negli studenti capacità critiche sulle dinamiche di gruppo e sulla diffusione del senso di appartenenza ad una comunità Favorire in loro lo sviluppo di una conoscenza civile e democratica, in apertura verso la realtà territoriale e internazionale.</p> <p><u>Obiettivo:</u> L'obiettivo delle attività è quello fornire ai ragazzi strumenti per una migliore conoscenza di sé con “l'altro” quando essi si trovano all'interno di relazioni significative. Il progetto inoltre stimola negli alunni riflessioni sui propri comportamenti all'interno di relazioni via via in evoluzione e in situazioni emotive sempre più complesse in modo da contribuire alla crescita di individui capaci di stabilire relazioni di gruppo corrette e positive per il benessere individuale e collettivo. promuovere la conoscenza di sé, che implica di lavorare sulle personificazioni o sulle rappresentazioni che il ragazzo ha di sé e di sé con l'altro; lo scopo è, quindi, di sostenere il ragazzo nel passaggio evolutivo che lo porta a divenire parte decisamente più attiva della comunità umana.</p>
Durata dell'attività	Gennaio – maggio 2017
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Fondo d'Istituto, spese di funzionamento / funzionamento didattico e lavoro volontario dei docenti coinvolti.
Gli spazi e i materiali	<p><u>Spazi:</u> classi, spazi comuni scolastici, alcuni luoghi della città.</p> <p><u>Materiali:</u> beni durevoli: pc, cellulari, lim; materiale di facile consumo: cartelloni, pennarelli, forbici, colla, stampe cartacee e fotografiche.</p>

<p>Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti</p>	<p><u>Numero di classi coinvolte:</u>2F. <u>Beneficiari:</u> alcuni docenti del plesso, il personale della scuola, tutte le classi del plesso e alcuni genitori. <u>Docenti:</u> un docente di lettere <u>Esperti:</u> nessuno</p>
<p>Come è nata l'idea dell'attività/ progetto?</p>	<p>Dalla lettura di testi narrativi che trattano temi sul bullismo, dalla giornata nazionale sul bullismo, da trasmissioni televisive viste dai ragazzi, da cronache di giornali è emerso che bisognava approfondire questa tematica vicina agli alunni .</p>
<p>Quale situazione si voleva migliorare?</p>	<p>Il clima relazionale in classe ed in generale evitare situazioni spiacevoli o atti di prepotenza e bullismo nei confronti dei compagni di classe.</p>
<p>Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?</p>	<p>Rendere consapevole l'alunno delle criticità in materia di diritti del fanciullo; esprimersi su questioni concernenti i diritti che li riguardano; essere protagonisti di azioni concrete realizzando, documentando e condividendo il percorso necessario a modificare la situazione di criticità iniziale.</p>
<p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto</p>	<p>Fase 1: <i>Strumenti operativi</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Proiezione di un film/ cartone animato sul bullismo o lettura di racconti/testi. 2. Discussione/ rielaborazione in classe sul film / o racconto 3. Successivo intervento del docente nella classe sui temi: <ol style="list-style-type: none"> a. Cos'è il bullismo b. Differenza tra bullismo, scherzo, violenza, atti vandalici e mobbing. c. Il nuovo bullismo: il cyberbullying <ol style="list-style-type: none"> 1. Lavoro di gruppo in classe: <ol style="list-style-type: none"> 1. Ci sono o ci sono stati casi di bullismo? 2. Come si stanno affrontando o come sono stati affrontati? 3. Alla luce di quanto appreso, sono stati trattati adeguatamente? 4. Dove sono stati commessi errori?

5. Qual era il modo giusto per affrontare un caso di bullismo?

1. visione di un cortometraggio amatoriale sul bullismo

2 Creare la sceneggiatura di un “cortometraggio” in cui gli alunni descrivono gli atti di violenza o sopruso

3. Discussione in classe sugli eventi di cronaca recenti denunciati. Siete a conoscenza del fenomeno? Dibattito in classe

4. **Verifica in itinere:** scherzo, bullismo, litigio, reato. La classe sa riconoscere la differenza tra scherzi, litigi, azioni di bullismo e reati?

Descrizione del prodotto multimediale e trama

Il prodotto multimediale consiste in un cortometraggio di 10 minuti circa che racconta la storia inventata di un alunno “immaginato” dai ragazzi della 2 F. Il protagonista è un certo De Rossi che s’inserisce in un contesto scolastico nuovo :quello di Mestre. L’alunno si è da poco trasferito da Amatrice dove purtroppo ha vissuto la tragica esperienza del terremoto .I ragazzi non sono a conoscenza del triste passato del ragazzo neo arrivato e cominciano a fare scherzi di cattivo gusto ,nonché atti di bullismo.

L’intervento dei docenti, del dirigente scolastico e dei genitori sarà determinante per far comprendere alla classe ,ma soprattutto al gruppetto dei bulli, che “devono cambiare direzione”.

Il cortometraggio si conclude con delle riflessioni della classe sul bullismo ed infine sul pentimento sincero dei “bulli in ballo” che accolgono De Rossi facendolo sentire finalmente uno di loro.

Il corto sarà strutturato con una forte connotazione all’argomento della prevenzione del bullismo e veicolerà il messaggio educativo.

Come si è organizzata la classe/scuola?

Spazi: classi d'appartenenza dei ragazzi, luoghi comuni della scuola, alcuni luoghi del quartiere sia pubblici che privati;

	<p><u>Tempi</u>: ore curricolari, ore extracurricolari pomeridiane.</p>
<p>Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati?</p>	<p>Brainstorming; cooperative learning; lavoro di gruppo; progettazione partecipata; reportage; fotolinguaggio; problem solving.</p>
<p>Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p>Geografia: temi dell'immigrazione e lo studio dei movimenti migratori; i luoghi del terremoto. Cittadinanza e costituzione: i diritti e la Convenzione internazionale-no al bullismo Narrativa: Io e gli altri: vivere in società; essere onesti, responsabili e collaborativi; favorire l'integrazione; conoscere prima di giudicare. Lettura di storie di narrativa sui temi del bullismo . Musica: scelta delle colonne sonore appropriate – scelte dai ragazzi.</p>
<p>Quale è stato il ruolo degli alunni?</p>	<p>Gli alunni sono stati i protagonisti attivi della progettazione e della realizzazione del cortometraggio ricoprendo ruoli diversi: fotografi; videomaker;; scrittori; allestitori della sceneggiatura con l'aiuto della docente; attori.</p>
<p>Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese ex novo nell'attuazione del progetto?</p>	<p><u>Abilità</u>: Leggere per interpretare e valutare; Ascoltare un testo espositivo-informativo personale; Parlare per raccontare la propria esperienza; Parlare per fare domande e rispondere (intervista); Scrivere un racconto su un tema attuale; scrivere le battute per il gobbo-improvvisare le battute – recitare con una sceneggiatura mobile/teatrale-le capacità teatrali – la drammatizzazione-la lettura espressiva -; una presentazione del prodotto realizzato. Inoltre comprendere il linguaggio cinematografico e filmico. <u>Conoscenze</u>: tra i materiali più diffusi, il fumetto “Bulli sbullati” realizzato da Promeco e dalla Provincia di Ferrara nel maggio 2005, indirizzato alle scuole elementari e medie inferiori. Vengono proposti inoltre i video “Togliamoci la maschera” (Promeco, per le medie superiori) e “Game Over” (Ed. La Meridiana, per le medie inferiori) come strumenti di intervento nelle classi. <u>Competenze</u>: Imparare ad imparare; elaborare e realizzare progetti; comunicare in termini di comprensione di messaggi afferenti a generi diversi e di rappresentare fenomeni e stati d'animo utilizzando linguaggi e supporti</p>

	<p>diversificati; collaborare e partecipare in gruppo, agire in modo autonomo e responsabile; problem solving, L'impegno per l'integrazione e il coordinamento delle diverse azioni, per la revisione delle metodologie messe in atto dagli operatori dell'equipe classe. La crescita di consapevolezza e un possibile accentuarsi del fenomeno, favorito da numerosi fattori culturali e di contesto (minore autorevolezza di genitori e insegnanti, perdita di mordente delle regole sociali di base, adesione spesso solo formale alla proposta educativa della scuola...), ha indotto nelle scuole e negli alunni una maggior richiesta di consulenza e di intervento, riconosciuto come interlocutore quando si tratta di prevenzione e contrasto del bullismo.</p>
<p>Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	<p>Gli alunni del plesso hanno avuto il ruolo di utenti, beneficiari indiretti e valutatori del percorso proposto.</p>
<p>Monitoraggio in itinere</p>	
<p>Valutazione finale</p>	<p><u>Valutazione dell'obiettivo:</u> Gli obiettivi al punto "Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?" sono stati raggiunti e monitorati durante le diverse fasi attraverso la discussione ed il confronto libero durante i momenti di "classi aperte"; somministrazione di un questionario e di una nuova classificazione a diamante.</p> <p><u>Valutazione del processo:</u> Il processo è stato valutato attraverso un monitoraggio in itinere sulla base della scansione delle diverse fasi .Stesura sceneggiatura – filmare le scene- montaggio.</p> <p><u>Valutazione dei metodi adottati:</u> I metodi proposti sono stati apprezzati dagli alunni perché coinvolgenti ed inclusivi. Si evidenziano alcune <u>criticità</u> relative a: - mancanza di tempo idoneo per il corretto svolgimento del progetto ;mancanza di tecnologie adeguate e soprattutto difficoltà audio nel montaggio. - insufficiente supporto tecnologico, mancanza sopperita con strumentazione personale di docenti e alunni; - organizzazione degli orari extrascolastici degli alunni per le attività in cui sono coinvolti.</p> <p><u>Valutazione delle ricadute sui curricoli e sulle competenze dei docenti:</u> sviluppo delle competenze trasversali e interdisciplinari .</p>

	<p><u>Valutazione sull'organizzazione interna della scuola:</u> disponibilità della dirigente scolastica e del personale Ata a fornire spazi comuni di lavoro, anche extrascolastici.</p> <p><u>Valutazione sui rapporti con altri enti:</u> si valuterà la</p> <p><u>Autovalutazione degli alunni:</u> attraverso una scheda di autovalutazione (cosa mi è se partecipazione a concorsi quali “Cortometraggi –“Diritto al corto”Roma.</p>
<p>A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di autovalutazione?</p>	<p>Il percorso e il prodotto finale sono stati presentati durante la mostra conclusiva e ai genitori e al consiglio di classe della 2f durante gli ultimi giorni di scuola come saggio finale .L'autovalutazione degli alunni ha visto lo svolgimento di un articolo di giornale sul giornalino di classe per valutare il percorso in termini di competenze di cittadinanza acquisite e di conoscenze disciplinari e di gradimento da parte dei ragazzi.</p>
<p>La pubblicizzazione</p>	<p>Proiezione con la partecipazione di tutti i ragazzi coinvolti ed altre classi dell'Istituto, le famiglie, i docenti e il personale amministrativo.</p>
<p>La riproducibilità</p>	<p>Si ritiene che l'esperienza sia riproducibile dal punto di vista metodologico a prescindere dal contenuto disciplinare. La <i>ricerca azione</i> condotta dai ragazzi in cui il docente funge da regista e facilitatore della comunicazione e della gestione delle dinamiche operativo-relazionali, può essere replicata come buona pratica in altre attività o progetti.</p>